Spettacoli Cultura

Fiesole: registi e drammaturghi lavorano insieme

Nostro servizio

FIESOLE — Il Centro internazionale di drammaturgia di Fiesole ha cinque anni. Fondato da un gruppo di pionieri della parola scenica italiana, negletta allora più che ora, e costituito da Mariani, Guicciardini, Merlini e Ferrone, questo avamposto, questo parco naturale ed isola di protezione dell'autore italiano, ha ora una sua crisi di crescenza. Si era cominciato con il mettere fianco a fianco drammaturghi e registi, ed erano nati gli allestimenti di "La casa dell'ingegnere" (Ferrone-Navello), "L'isola di Sancho" (Santanelli-De Bosio), "Il pianeta indecente" (Rosso-Guicciardini), "L'amore delle tre melarance" (Cerami-Pupi e Fresedde), "Regina madre" (Santanelli-Fantoni): spettacoli variamente coprodotti da enti come lo Stabile di Torino o quello di Trieste.

Si trattava di mordere il mercato, incuneando il verbo contemporaneo in funzione anti-pirandelliana, anti-shakespeariana. Dopo quel primo ciclo di lavoro era poi nata l'esigenza di formare nuove leve di scrittori, portandoli più fiduciosi verso il regno per eccellenza della frustrazione creativa: scrivere per il teatro non avrebbe più voluto dire scrivere per il silenzio. I corsi di drammaturgia, ancora in corso in questa stagione 1985-86, volevano dunque fornire non ideologie preconfezionate, strumenti del mestiere rigidi e indiscutibili.

Dell'esperienza hanno discusso i docenti stessi con i giovani corsisti, registi e critici teatrali italiani, in un confronto tenutosi nei locali del Centro. Ettore Capriolo ha parlato del suo esperimento: proporre un atto unico di Labiche e Feydeau invitando gli allievi a scriverne uno precedente o seguente. Renzo Rosso ha lavorato sul "Giulio Cesare" shakespeariano muovendosi verso le peculiarità del linguaggio televisivo. Remondi e Caporossi hanno costruito la macchina scenica che servirà loro per "Ameba", uno spettacolo che debutterà a Firenze nell'ambito della manifestazione «Firenze capitale della cultura europea».

Furio Scarpelli, ferocemente convinto che sceneggiatura cinematografica e buona drammaturgia non abbiano niente di inconciliabile (lo dimostrano capolavori come "Tradimenti" o "La donna del tenente francese", scritti da Pinter, e la stessa coppia Age & Scarpelli per film come "La terrazza" o "Le bal" di Scola), è in cerca di una scrittura che torni a parlare del quotidiano, della realtà che viviamo ogni giorno e che chiediamo al teatro e al cinema di specchiare criticamente.

Vincenzo Cerami, invece, è partito dal dato di cronaca dell'assassinio di John Lennon, per costruire "Image", un atto breve di quindici-venti minuti. La novità annunciata nel confronto è che ora il Centro ha deciso di costituire una compagnia di giovani attori professionisti (sette elementi), che lavoreranno al minimo sindacale della paga per quattro mesi, dal prossimo aprile a luglio, esordendo in Firenze con un nuovo testo di Cerami. Assistente alla regia dei giovani (che saranno scelti tra ben 150 candidati, molti dei quali già inseriti in compagnie di giro) sarà Sandra D'Alessandro, padre putativo Marcello Bartoli. Musicista di compagnia Nicola Piovani. Scenografo Guido Mariani. Il primo aprile la novella compagnia si metterà al lavoro.

La drammaturgia italiana, cui il fato pareva avere accordato non più che poche ore, la guarderà speranzosa, forse prossima a nuovi vigori.

Daniele A. Martino

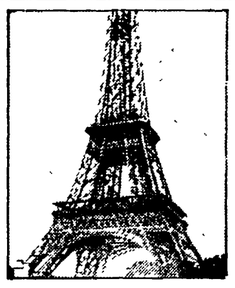
Massimo De Rossi in una scena di «Una notte con Casanova»

Lieto fine per Casanova: non è «osceno»

L'AQUILA — Non è osceno «Una notte di Casanova» di Franco Cuomo, lo spettacolo con Massimo De Rossi. Come si ricorderà sulla piéce pochi giorni fa si era abbattuta, fatto insolito ormai da anni per le nostre scene, la mannaia della censura. Adesso il magistrato istruttore che aveva aperto l'inchiesta ha deciso che nel testo e nella rappresentazione del Teatro Stabile dell'Aquila non si ravvisano gli estremi del reato di oscenità. Lo spettacolo, quindi, potrà continuare ad essere rappresentato.

Videoguida

Raidue, ore 21,55



Parigi: il look per le elezioni

«Ici Paris», la rubrica di *Mixer* (su Raidue alle 21,55) questa sera si presenta con un appuntamento speciale: tema della settimana, infatti, sono le prossime elezioni francesi. L'appuntamento del 16 marzo viene però visto con un'ottica «particolare»: i grandi nomi della moda e del design giudicano infatti il look e l'immagine con cui i candidati dei diversi partiti politici si sono presentati all'elettorato. Come sempre, *Mixer* proporrà anche il sondaggio, questa sera dedicato al «grado di fiducia che gli italiani nutrono verso lo stato». Cosa si aspettano in termini di servizi pubblici dalla macchina statale? Sono disposti a pagare «bustarelle» per accelerare la macchina burocratica? Hanno fiducia nella magistratura? Obiettivo puntato quindi su Eros Ramazzotti, figlio di borgata che tiene alle sue «radici di periferia» e si è fatto seguire dalle telecamere mentre — dopo la vittoria di Sanremo — torna tra gli amici del bar. Infine il «faccia a faccia»: questa sera è Giuliano Amato, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, a rispondere alle domande di Giovanni Minoli, sulla riforma istituzionale, sulla prossima verifica politica nel pentapartito, sui rapporti Psi-Pci e sul contenzioso Craxi-Lucchini.

Canale 5: Spaak «universitaria»

Buona domenica (in onda su Canale 5 dalle 13,30) prevede come sempre anche l'appuntamento con il telefilm *Orazio* e con il «processo» di Catherine Spaak, *Forum*. Ed è proprio qui la novità del programma, una novità che viene da una università inglese che ha scelto di utilizzare questa trasmissione per insegnare l'italiano agli studenti di Worwick. La varietà del linguaggio (quello forense come quello dialettale), i «casi» presentati, adatti anche a un pubblico di un altro paese, le caratteristiche televisive, hanno permesso così a Catherine di improvvisarsi «professoressa» con la sua trasmissione. Maurizio Costanzo, nel corso di *Buona Domenica*, proporrà invece interviste sull'attualità. Ospite il ministro Spadolini che — in prossità dell'8 marzo — ha anche detto come ritenga che le donne italiane abbiano un senso della moralità più alto degli uomini; il prof. Luigi Gedda, che parlerà dei gemelli (ospiti in studio gemelli di diverse età), ancora i coniugi bulgari Filipov, e quindi un signore che racconterà una sua personale odissea, durata otto anni, nei meandri della giustizia e della burocrazia. Ancora: musica, spettacolo, e novità in libreria.

Raiuno: cinema, teatro e musica

Giornata di anteprima a *Domenica in* (su Raiuno dalle 14). In studio Tom Hulce, ovvero il protagonista di *Amadeus*, che parlerà del suo prossimo film, *Echo Park*. I registi Carlo ed Enrico Vanzina presenteranno invece *Yuppies* e parleranno della tendenza della nuova produzione cinematografica italiana ad occuparsi dei giovani. Interverrà quindi anche Annie Chaplin, la figlia di Charlot, per testimoniare su una questione che ha recentemente fatto parlare molto la stampa: le «attenzioni» che l'Fbi ha avuto per anni nei confronti di Charlie Chaplin. Dal cinema al teatro, con Corrado Pani, alla musica con John Taylor, «ex» dei Duran Duran, che presenta il suo nuovo video, «I do what i do». Infine Loretta Goggi, che annuncerà la sua nuova trasmissione del giovedì sera.

Raiuno: tra mucche e canguri

Uno «special» di *Linea Verde* dall'Australia: Federico Fazzuoli con la troupe della Rai è andato a visitare i modernissimi allevamenti di bestiame impiantati nelle distese australiane e neozelandesi, e confronterà (alle 10 su Raiuno) tecniche e strutture con quelle della fattoria modello della Pianura Padana. Inoltre: si parlerà ancora di agrumi.

Canale 5: dopo il Challenger

Monitor (Canale 5, ore 23) riporta l'attenzione sulle imprese spaziali. Guglielmo Zucconi propone un servizio sulle future città cosmiche, la cui nascita — secondo il giornalista — potrebbe avvenire in futuro abbastanza prossimo.

(a cura di Silvia Garambois)

Al Pacino in un'inquadratura del film di Hugh Hudson «Revolution»

Il film È uscito «Revolution» con Al Pacino un kolossal sulla guerra d'indipendenza americana

Qui non si fa l'America

REVOLUTION — Regia: Hugh Hudson. Sceneggiatura: Robert Dillon. Interpreti: Al Pacino, Nastassja Kinski, Donald Sutherland, Annie Lennox, Sid Owen, Dexter Fletcher. Fotografia: Bernard Lutic. Costumi: John Mollo. Usa. 1985.

Una grande occasione sprecata. In che altro modo definire questo kolossal da trenta milioni di dollari per il quale si riparla già, dopo il tonfo commerciale negli Stati Uniti, di «sindrome *Cancelli del cielo*» (era il western di Cimino che mandò a picco la Warner Brothers)? Il tema, come si sa, è la guerra d'indipendenza americana, anzi la rivoluzione popolare attraverso la quale le colonie britanniche del Nuovo Mondo si liberarono dal giogo di re Giorgio III. Farci sopra un film è stata una bella idea, e certo incuriosiva il fatto che a dirigerlo fosse un inglese, per quanto ben introdotto nelle faccende di Hollywood. Solo che Hugh Hudson, nella sua comprensibile ansia di sfuggire ai tranelli della retorica patriottica a stelle e strisce, ha finito per urtare un po' tutti.

Il risultato è un film solenne, opaco e alquanto schizofrenico, dove l'elogio dei rivoluzionari si mischia alla metafora vietnamita, la nascita di una nazione alla rivincita della Madre Patria. Anche se lui dice il contrario, si capisce che Hugh Hudson non ama granché questi coloni cenciosi venuti dalla vecchia Europa. Quanto agli inglesi, *Revolution* ce li mostra sadici, odiosi e incipriati, in un *blend* cinematografico che sta tra *Barry Lyndon* e una burla dei Monty Phyton.

Insomma, Hudson ha voluto fare l'imparziale, quello che scruta sotto la crosta dell'agiografia ufficiale: ma a forza di prendere le distanze dai polpettoni epico-sentimentali alla *Dottor Zivago* ha finito con il confezionare un film che non è né carne né pesce. Forse solo un raffinato esercizio di stile nel quale ogni singola inquadratura deve qualcosa a qualche maestro del cinema (i riferimenti possibili sono, nell'ordine, il Gance di *Napoléon*, il Renoir di *La Marsigliese*, il Griffith di *America*, senza dimenticare Kurosawa, Pudovkin e Vidor).

Il personaggio-cardine di *Revolution* è un povero cristo, Tom Dobbs, con la faccia grintosa e il corpo scattante di Al Pacino. Marinaio di fiume, vedovo con un unico figlio rimasto, Dobbs ha la sventura di approdare nel porto di New York proprio il 4 luglio del 1776, giorno della «Dichiarazione di indipendenza». Si abbattono le statue dell'odiato re Giorgio e si fa festa, ma per lui è l'inizio di una *via crucis*: prima gli sequestrano la barca, poi lo picchiano e lo arruolano a viva forza (insieme al figlio Ned). Intanto, confusa nella folla berciante, appare Nastassja Kinski, ovvero Daisy, aristocratica pentita passata dalla parte dei rivoltosi.

Nel mezzo, però, al sempre più stupefatto marinaio ne succedono di tutti i colori. Uscito salvo per miracolo dal primo scontro con le «giubbe rosse», Dobbs diserta e si rimette a lavorare in una corderia per sfamare il figlio; poi gli inglesi lo assoldano per fargli fare la parte della preda in una grottesca caccia alla volpe e lui comincia a pensare che forse la guerra lo riguarda. Ma ancora tentenna: solo quando l'amato Ned sarà fatto prigioniero e frustato a sangue dal sergentaccio britannico Donald Sutherland, Dobbs si decide a tirar fuori le unghie. Segue una parentesi ecologica tra gli indiani uroni, amici dei coloni, visti come emblemi di una purezza destinata a soccombere in futuro sotto i colpi dei «visi pallidi» (ma questa è un'altra storia). Nel frattempo, le sorti della guerra volgono al meglio grazie a Washington e ai francesi; ormai conquistato alla causa dell'indipendenza, Dobbs guida gli scouts indiani in azioni sempre più valorose, sostenuto dal ricordo della bella Daisy, creduta morta in missione. Invece lei è viva e vegeta: e nel finale ad effetto i due coronano finalmente il loro sogno d'amore. L'America è fatta, ora bisogna fare gli americani, sembra dirci Hudson, che conclude il film mostrandoci l'ormai grandicello Ned mentre s'avventura con la moglie incinta alla conquista del West. Forse diventerà contadino, forse morirà ad Alamo al fianco di Davy Crockett...

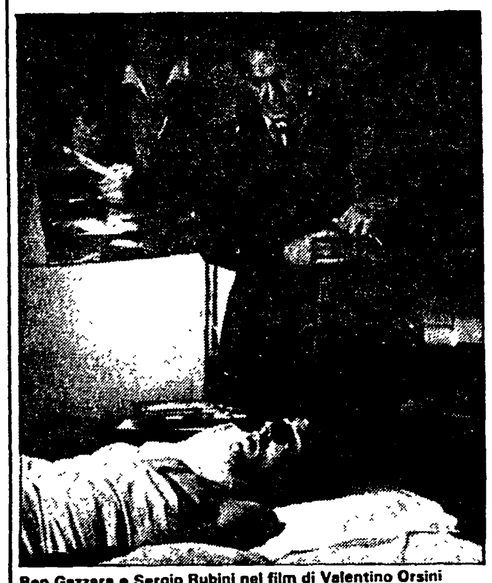
Definito maliziosamente da un critico americano una «declaration of incompetence» (incompetenza fa rima con indipendenza), *Revolution* è un film che maschera con una sontuosa messa in scena la più assoluta mancanza di ispirazione. Siamo lontani, insomma, dai risultati di *Momenti di gloria* e di *Greystoke*: impegnato a cavalcare un budget gigantesco e a dirigere migliaia di comparse in costume, Hudson disperde il proprio talento sul campo di battaglia, lasciando al povero Al Pacino il compito di riempire i buchi del film. Simile ai *peones* messicani dei vecchi western all'italiana, il personaggio di Tom Dobbs fa simpatia, come tutti gli eroi proletari alle prese con la coscienza di classe: ma per vincere davvero la sua «rivoluzione» avrebbe avuto bisogno, almeno, di un cencio di sceneggiatura.

Michele Anselmi

● Al Barberini di Roma

Il film Nelle sale finalmente l'interessante opera di Orsini

Lettera a un figlio drogato



Ben Gazzara e Sergio Rubini nel film di Valentino Orsini

FIGLIO MIO INFINITAMENTE CARO — Regia: Valentino Orsini. Sceneggiatura: Valentino Orsini, Vincenzo Cerami, Giuliani G. De Negri. Fotografia: Luigi Kuveiller. Musica: Guido e Maurizio De Angelis. Interpreti: Ben Gazzara, Mariangela Melato, Sergio Rubini, Valeria Golino. 1985.

Padri e figli. Un binomio, anzi un «contrasto» classico, ora indagato come rapporto ambiguo percorso da inquietanti, arcaiche difformità; ora ripensato sotto specie di esempio edipico, di casistica freudiana tutta attuale. Letteratura e cinema hanno sempre attinto proficuamente da simile crogiuolo esistenziale. Almeno in passato. Più recentemente, invece, le opere ispirate a tale tematica sono diventate meno frequenti, pur se i problemi che caratterizzano tutt'oggi la controversa convivenza tra genitori e figli risultano estremamente drammatici, insistentemente ricorrenti.

Bene ha fatto, quindi, un cineasta già esperto di epocali questioni civili-sociali qual è, appunto, Valentino Orsini a porre mano ad un soggetto originale incentrato proprio su un padre e su un figlio, prima convenzionalmente catalogabili come «gente comune», poi presto catapultati, a causa della destabilizzante intrusione della droga, in un tragico tunnel ove ogni rispettivo ruolo, tutte le responsabilità vengono sovvertiti, ribaltati. Tanto da prospettare le contigue, concomitanti esperienze dei due in una sorta di incubo ad occhi sbarrati, un'ossessione che soltanto dopo radicali, tormentosi dissidi troverà infine acquietata soluzione nella consapevolezza più stoica, nella cognizione dolorosa del reale.

L'intrico narrativo ripercorre quasi didascalicamente l'ellittico dipanarsi di simili rovelli esistenziali e trova, in particolare, pressoché rituale soluzione mediatrice nelle «persone drammatiche» di Antonio Morelli, noto e facoltoso avvocato pisano, del figlio Marco, studente all'apparenza tranquillo e in realtà segnato da una rovinosa esperienza; delle loro rispettive donne, Stefania, provvida e amica discreta del padre, Francesca, inquieta, complice compagna del giovane. Poi, sconvolgente, devastante irrompe tra i quattro l'eroina, la droga vissuta, sofferta fino alle estreme, disperate conseguenze.

Elemento caratterizzante del film di Orsini, peraltro, non è tanto il fatto di orchestrare convenzionalmente situazioni e personaggi di un tale ordito narrativo, quanto piuttosto la particolarità che ogni figura, ogni significato del dramma sono qui rovesciati, sembrerebbe, con meccanica subitaneità, giusto nell'intento di prospettare, esplorare allo scoperto il disastroso trauma patito da un piccolo nucleo familiare sconvolto, appunto, dall'irruzione impreveduta della droga, di tutte le abiezioni, gli intuibili guasti ad essa conseguenti. La vicenda di *Figlio mio...* si proporziona, dunque, sullo schermo come un «racconto a tesi» certo tempestivo, di bruciante attualità, ma proprio per questo la sua struttura portante appare pregiudicata da un approccio drammaturgico in qualche misura troppo «di testa».

In altri termini, in questo film funziona quasi tutto. Dagli interpreti Ben Gazzara e Mariangela Melato (Antonio e Stefania), Valeria Golino e Sergio Rubini (Francesca e Marco), tutti formalmente corretti nei loro pur difficili ruoli, all'elegante preziosità con cui Luigi Kuveiller ripropone lo scorcio originale di una Pisa trasfigurata e, insieme, l'ambiente, il *décor* esteriori del dramma. Ciò che invece lascia largo margine alle perplessità, a qualche fondata riserva sull'esito specifico di *Figlio mio...* è proprio quel sovraccarico di forzature espressive che imprimono per se stesse al pur progressista significato del film un'*enfasi*, un eccesso retorico prevaricanti. Tutto questo, s'intende, senza disconoscere l'importanza di *Figlio mio...*, un film e una proposta da vedere, da vagliare con attenta, rigorosa considerazione.

Sauro Borelli

● All'Eliseo di Milano

Scegli il tuo film

QUESTO PAZZO PAZZO PAZZO PAZZO MONDO (Raiuno, ore 20.30)
Certi film non andrebbero nemmeno più presentati. Andrebbero soltanto goduti. Come per esempio questo classico di Stanley Kramer, che comincia oggi e finisce domani. Ingiustamente perché, checché ne dica la Rai, un film ha il suo ritmo e spezzarlo a metà è altrettanto ingiurioso quanto farcirlo di spot. Ma comunque, benché riluttanti, veniamo alla trama. Nella folla di cercatori d'oro si mettono in luce alcuni caratteri diversamente ridicoli, come un po' siamo tutti in questo pazzo pazzo mondo. Tra gli attori si segnalano Spencer Tracy e Milton Berle (1963).
IL SERPENTE PIUMATO (Raidue, ore 11,50)
Fa parte del ciclo di gialli «cinesi» questa storia che debutta in tv. Stavolta Charlie Chan, il famoso detective, è sulle tracce di una spedizione archeologica sperduta nel Messico degli atzechi. La regia è di William Beaudine, gli occhi a mandorla (falsi) sono di Roland Winters. (1949).
LA MANO VENDICATRICE CONTINUA A UCCIDERE (Italia 1, ore 22,30)
Questo film appartenente al genere Kung-fu può essere interpretato come un seguito del demenziale *Drive in* e solo in questa chiave, forse, potrebbe essere capito. Invece in sé la storiella pretende di essere epica e ricalca spericolatamente la più consueta delle trame western: un bimbo assiste alla strage della sua intera famiglia e cresce con la determinazione di vendicarsi. Solo che qui, al posto della colt, il protagonista ha mani e piedi, gomiti e ginocchi.
SAADIA (Eurotv, ore 20,30)
Onesto artigianato hollywoodiano per questo film diretto da Albert Lewin nel 1954 e che ambienta la lotta tra il bene e il male, tra progresso e oscurantismo, nel Marocco. Qui un giovane medico francese pensa di portare la cultura occidentale sotto forma di igiene. Ma quando scoppia una terribile epidemia, arrivano i cattivi che si portano via tutto il vaccino. Accidenti.
SUPPLIZIO (Eurotv, ore 23,40)
Scatenata nell'offerta di film, Eurotv ci propone oggi anche questo titolo bellico e bellicista, che sostiene la necessità dell'eroismo. E quel che è peggio mette Paul Newman, con quella faccia di disincanto, a fare la parte dell'eroe mancato. Raccontando per ordine è la storia di un americano fatto prigioniero da quei cattivi dei comunisti coreani. Al suo rientro in patria gli viene rimproverato di essere sopravvissuto e quindi di aver in qualche modo collaborato con i suoi odiati nemici. La regia e la responsabilità sono di Arnold Laven. Gli anni sono quelli Cinquanta, non i migliori per Hollywood.

Programmi Tv

Raiuno

10.00 LINEA VERDE - Speciale
11.00 MESSA - Dalla basilica di S. Nicola (Bari)
11.55 SECNI DEL TEMPO - Attualità religiosa
12.15 LINEA VERDE - A cura di Federico Fazzuoli
13.00 TG L'UNA - TG1 - NOTIZIE
13.55 TOTO-TV - Con P. Valenti e G. Elmi
14.00 DOMENICA IN... - Condotta da Mino Damato
14.30-15.50-16.55 NOTIZIE SPORTIVE
15.55 DISCORING '85-'86 - Presenta Anna Pettinelli
17.50 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - PARTITA DI SERIE B
18.20 90° MINUTO
19.55 CHE TEMPO FA - TG1
20.30 QUESTO PAZZO, PAZZO, PAZZO MONDO - Film con Spencer Tracy, Jimmy Durante. Regia di Stanley Kramer (1° parte)
21.35 LA DOMENICA SPORTIVA - Pugilato: titolo mondiale pesi superleggeri
23.35 MUSICANOTTE - Concerto per un giorno di festa. Musiche di Brahms, violinista Boris Belkin
00.20 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA

Raidue

10.00 DUETTI DELLA PASSIONE - Di Nicolò Porpora (1° parte)
10.35 IL SOLISTA E L'ORCHESTRA - Concerto per flauto, oboe, clarinetto
10.50 ATLETICA LEGGERA - Cross mercato europeo (da Clusone)
11.50 IL SERPENTE PIUMATO - Film con Charlie Chan
13.00 TG2 ORE TREDICI - TG2 I CONSIGLI DEL MEDICO
13.30 PICCOLI FANS - Conduce Sandra Milo
15.00 PERDUTAMENTE TUA - Film con Bette Davis
17.00 TG2 STUDIO-STADIO - Ciclismo: Tirreno-Adriatico (3° tappa)
17.50 LE STRADE DI S. FRANCISCO - Telefilm
18.40 TG2 - GOL FLASH
18.50 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - PARTITA DI SERIE A
19.45 METEO 2 - TG2 - TELEGIORNALE
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT
20.30 STORIA DI UN ITALIANO - Con Alberto Sordi (7° episodio)
21.55 MIXER - Il piacere di saperne di più
22.45 TG2 STASERA
22.55 TG2 TRENTATRÉ - Settimanale di medicina
23.25 DSE: IMMAGINI PER LA SCUOLA - 6° puntata
24.00 TG2 STANOTTE

Raitre

10.25-18.00 TENNIS - Coppa Davis: Italia-Paraguay
18.00 CANTAUTORI OGGI
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19.20 TG3 SPORT REGIONE - Edizione della domenica
19.40 CONCERTONE - When the music is over (2° parte)
20.30 DOMENICA GOL - A cura di A. Biscardi
21.30 DSE: IL BAMBINO DEGLI ANNI 90 - (9° puntata)
22.05 TG3 - NOTIZIE NAZIONALI E REGIONALI
22.30 CAMPIONATO DI CALCIO SERIE A
23.15 ROCKLINE - Il meglio della hit parade inglese

Canale 5

8.50 ALICE - Telefilm con Linda Lavin
9.15 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO - Rubrica religiosa
10.00 COME STAI - Rubrica della salute
11.00 ANTEPRIMA - Programmi per sette sere
11.30 SUPERCLASSIFICA SHOW - Spettacolo musicale
12.20 PUNTO 7 - Dibattiti con Arrigo Levi
13.30 BUONA DOMENICA - Con Maurizio Costanzo
14.30 ORAZIO - Telefilm
15.00 IN STUDIO CON M. COSTANZO
17.00 FORUM - Con Catherine Spaak
19.00 DALLE 9 ALLE 5 - Telefilm con Rita Moreno
20.30 UCCELLI DI ROVO - Film con Richard Chamberlain e Sydney Penny
22.30 MONITOR - Settimanale di attualità
23.30 PUNTO 7 - Dibattiti con Arrigo Levi
0.30 SCERIFFO A NEW YORK - Telefilm con Dennis Weaver

Retequattro

8.00 CHURCH OF GOD - Rubrica religiosa
8.30 LE TRE RAGAZZE IN GAMBA CRESCONO - Film con Deanna Durbin
10.20 STORIA DI TOM DESTRY - Film con Audie Murphy
12.00 CAMPO APERTO - Rubrica di agricoltura
13.00 CIAO CIAO
15.00 I GEMELLI EDISON - Telefilm
15.20 IL PRINCIPE DELLE STELLE - Telefilm
16.15 I RAGAZZI DI PADRE MURPHY - Telefilm
17.05 HUCLEBERRY FINN E I SUOI AMICI - Telefilm
17.30 AMICI PER LA PELLE - Telefilm
18.20 CASSIE & COMPANY - Telefilm con Angie Dickinson
19.15 RETEQUATTRO PER VOI
19.30 NEW YORK NEW YORK - Telefilm con Tyne Daly
20.30 W LE DONNE - Varietà con Andrea Giordana
23.00 M.A.S.H. - Telefilm con Loretta Swit
23.30 MASQUERADE - Telefilm con Greg Evitan
0.30 IRONSIDE - Telefilm con Raymond Burr
1.30 MOD SQUAD - Telefilm «La minieras

Italia 1

8.30 BIM BUM BAM - Cartoni animati
10.30 BASKET - Campionato Nba
12.00 MANIMAL - Telefilm con Simon McCorkindale
13.00 GRAND PRIX - Settimanale di pista, strada, rally
14.00 DEEJAY TELEVISION - Musicale
16.00 RIPTIDE - Telefilm con Joe Penny
17.00 LA BANDA DEI SETTE - Telefilm
18.00 I RAGAZZI DEL COMPUTER - Telefilm
19.00 LUCKY LUKE - Cartoni animati
20.00 OCCHI DI GATTO - Cartoni animati
20.30 DRIVE IN - Spettacolo con Enrico Beruschi
22.30 LA MANO VENDICATIVA CONTINUA A UCCIDERE - Film
24.00 STRIKE FORCE - Telefilm «L'assassino dell'alcova»
1.00 CANNON - Telefilm «La foto che uccide»
1.50 GLI INVINCIBILI - Telefilm con Robert Vaughn

Telemontecarlo

16.30 IL MONDO DI DOMANI
17.00 LA FAMIGLIA MEZZI - Cartoni animati
17.55 OROSCOPO DI DOMANI
17.50 DOPPIA IDENTITÀ - Film con Paul Shenar
20.00 LA VITA SULLA TERRA - Documentario
21.00 IL VERO E IL FALSO - Film con Terence Hill, Paola Pitagora
23.00 TENNIS - Coppa Davis (da Palermo)

Euro TV

10.15 I GIORNI DEL FURORE - Sceneggiato
11.00 MISFITS - Telefilm
13.00 ROMBO TV - Sport
15.00 SUPPLIZIO - Film con Paul Newman
17.00 CARTONI ANIMATI
18.00 I TRE DELLA SQUADRA SPECIALE - Di Cyril Frankel
19.30 ZORRO - Cartoni animati
20.20 OGGI ALL'OLIMPICO - Sport
20.30 SAADIA - Film di Albert Lewin
22.20 BRETT MAVERIK - Telefilm
23.30 IN PRIMO PIANO - Attualità
24.00 UN OSPITE GRADITO PER MIA MOGLIE - Film

Rete A

10.30 NICE PRICE - Vendita promozionale
12.30 WANNA MARCHI - Rubrica di estetica
13.00 SUPERPROPOSTE
16.00 VENDITA PROMOZIONALE
18.00 NICE PRICE - Vendita promozionale
19.30 SPECIALE NATALIE - Telenovela
20.30 CUORE DI PIETRA - Telenovela con Lucia Mendez
23.00 SUPERPROPOSTE

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 8, 8.40, 10.13, 13, 19, 23.23. Onda verde: 6.57, 7.57, 10.10, 10.57, 12.57, 16.57, 18.57, 21.20, 23.20. 6 Il guastafeste; 9.30 Santa Messa; 10.19 Varietà varietà; 12.00 Le piace la radio?; 14.30 Cartabianca stereo; 18.20 Gr1 sport - Tutto basket; 20 La musica italiana nella letteratura straniera; 23.28 Notturno italiano.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.20, 16.23, 18.30, 19.30, 22.30. 6 Il pesce fuor d'acqua; 8.45 Una voce poco fa; 9.35 Gran variety show; 11 L'uomo della domenica: Carlo Bonetti; 12.45 Hit Parade 2; 15-17 Domenica sport; 14.30-15.52-17.45 Stereosport; 21.30 Lo specchio del cielo; 22.50 Buonanotte Europa.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 19.00-20.45 6 Preludio; 6.55-8.30 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 9.48 Domenica Tre; 12.30 Aterforum '85; 13.15 Brasile, la terra della fine del mondo; 17.30 Stagione dei Concerti '85-'86 dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia; 20.00 Un concerto barocco; 21.10 I concerti di Milano; 23 Il jazz.

MONTECARLO

GIORNALI RADIO: 8.30, 13, 6.45 Almanacco; 8.40 Il calcio e di rigore; 10 «Mondoramas, eventi e musica; 12.15 «Novità», musica nuova; 13.45 «On the roade, come vestono i giovani; 15 Musica e sport; 18 Auto radio.